

COSMA SCUOLA

Anno 8 numero 2 – Settembre 2007

Periodico della Associazione nazionale
professionale e sindacale
CO.SS.MA.
Comitato Sindacale Scuola
via Lazzaretto, 3 – 20124 milano
Reg. Tribunale di Milano n. 321 del 22-5-07

IN QUESTO NUMERO

Solo grazie di *Marilena Cavallari*
Quel pasticciaccio delle sezioni primavera di *Daniela Esposito*
Precariopoli di *Marina Pontillo*
Un laboratorio di storia per la pace a cura di *Floriana Coppola* e *Emanuela Migliore*
S.O.S. Consulenza

G Solo grazie

razie a tutti i nostri compagni di viaggio, ai nostri maestri che sono andati via. In questi anni, particolarmente nell'ultimo anno, i timori di vedere ridimensionate ulteriormente le prospettive pensionistiche, hanno spinto, spesso contro voglia, molti nostri colleghi a lasciare la scuola. Molti lo hanno fatto a malincuore, sapendo di soggiacere all'estrema imposizione ad opera di

legislatori irresponsabili e arroganti, molti altri come una liberazione, come il 'più bel giorno della vita', tanto è divenuto grande il divario tra ciò per cui avevano, molti anni prima, incominciato ad amare e a fare questo mestiere, e ciò che realmente si trovavano costretti a fare

nella nostre scuole oggi. Scuole alla mercè di continui cambiamenti di facciata attraverso il sovrapporsi di riforme incompiute e alla deriva per la sostanza dell'educare, del formare, dell'apprendere.

È grazie all'impegno discreto e perseverante di gran parte di queste generazioni che la scuola ha retto all'urto di questi difficilissimi anni. Anni in cui si è creduto di poter cambiare tutto, e, paradossalmente, mentre si perseguiva il disegno di esautoramento del prestigio, della autorevolezza, della rispettabilità dell'essere docenti, nello stesso tempo si affidavano alla scuola, e in esclusiva, compiti di educazione totale che famiglia e altre forme di aggregazione formativa apparivano sempre meno in grado di assolvere.

Grazie perché nello smarrimento generale di senso e prospettive, questo esercito silenzioso e schivo di docenti, non ha rinunciato, ciascuno con la propria interpretazione, ciascuno lasciando ogni giorno fuori dalla porta dell'aula avvilito e frustrazione, all'avventura di accompagnare milioni di bambini, di ragazzi, di giovani, nell'imparare a vivere.

Marilena Cavallari

Direttore responsabile
Daniela Esposito

Responsabili di redazione
Marilena Cavallari, Maria Argentino,
Marina Pontillo

Comitato di redazione
Carmen Cannella, Floriana Coppola,
Antonella Di Matteo, Marilena Fois

Redazione e amministrazione
via Lazzaretto, 3 – 20124 milano
telefono 02.29017331/02.29015062
fax 02.6361827
e-mail cosmascuola@cosmascuola.it
www.cosmascuola.it

Grafica
Antonietta Pietrobon

Stampa Scuola Grafica Salesiana
via Tonale, 19 – Milano

Comitato Esecutivo
Nazionale del Cosma



Quel pasticciaccio delle sezioni primavera

Come distrarre risorse dai reali e urgenti bisogni di servizi per l'infanzia

di Daniela Esposito

Con le autorizzazioni del 15 settembre è stato dato il via a 1158 "Sezioni Primavera" nonostante il diffuso coro di perplessità, di timori, di energiche contrarietà, manifestate dal mondo scientifico e professionale (vedi il nostro appello dello scorso novembre e i ripetuti autorevoli interventi che le avevano scongiurate e criticate).

Viene da domandarsi a chi governeranno queste sezioni visto che così caparbiamente sono state volute con totale insensibilità e indifferenza ai pareri degli operatori della scuola? Di quegli stessi docenti ai quali il Ministro Fioroni, tra i suoi primi atti di governo prometteva, giusto un anno fa, 'ascolto' e 'processi di trasformazione condivisi'... (Messaggio di augurio, prot. n.692 del 31/08/06) e ancora in questi giorni con la sua Lettera agli operatori della scuola del 10 settembre in occasione dell'avvio delle lezioni, vorrebbe lusingare con la promessa di una "scuola non calata dall'alto ma costruita da voi"?

È il caso per dovere di chiarezza informativa, prima di ogni commento, descrivere sinteticamente l'ibrido socio-pedagogico partorito nel gabinetto del nostro Ministro:

Si tratta di sezioni sperimentali (servizio educativo sperimentale integrativo dell'offerta formativa) che accoglieranno bambini dai due ai tre anni per almeno 30 ore settimanali nelle strutture di asili nido, scuole di infanzia comunali, scuole di infanzia statali e scuole paritarie a seguito di approvazione ministeriale del relativo progetto e di una successiva autorizzazione comunale al funzionamento.

- Nelle sezioni si realizzerà un rapporto orientativo di 1 operatore per ogni gruppo di 10 bambini.
- Lo Stato contribuirà al finanziamento nella misura di 30 mila euro per sezione; l'ulteriore copertura delle spese sarà garantita da contributi del Comune e dalla retta pagata dai genitori degli alunni.
- Opererà in queste sezioni per 30 ore settimanali personale docente/educativo (?) assunto con contratto di lavoro a progetto e solo eccezionalmente con docenti in esubero o a disposizione.

Sono un servizio sperimentale integrativo dell'offerta formativa, pertanto, deliberato dagli organi collegiali preposti nella scuola, tuttavia il personale che vi opererà non sarà costituito dai docenti interni, ma da operatori esterni che inaugureranno anche nella scuola l'avvilente forma di precariato della "collaborazione a progetto", ultima metamorfosi delle collaborazioni continuate e continuative (co.co.co). In queste desolanti degenerazioni del precariato (e dire che fra le plateali promesse del Ministro c'era la sua eradicazione...) e in una precarietà costitutiva del lavoro, non più temporanea, sono costrette le aspirazioni al lavoro di milioni di giovani. Oltre ogni altra considerazione su questa piaga del lavoro precario nella nostra società, a cui la scuola fino ad oggi era rimasta estranea poiché già saturata di un atavico precariato, emergono ulteriori elementi inquietanti da considerare con attenzione: chi garantirà del servizio se non sarà erogato da docenti interni? Le scuole in qualche modo diverranno appaltatrici di lavoro a cottimo (a progetto)? Quale misera considerazione riveste agli occhi

dei nostri governanti e delle schiere di loro consiglieri ed esperti la cura dell'infanzia nei suoi primi anni di vita se nella gerarchia degli ordini scolastici si intende affidare il primissimo segmento di scuola ad improvvisati e provvisori maestri/educatori a progetto?

Piuttosto che mettere mano a coraggiosi progetti di generalizzazione della scuola dell'infanzia (che ricordiamolo non copre ancora tutto il territorio nazionale) e degli asili nido (che restano scarsissimi), che costituirebbero indici del grado di civiltà di una nazione e di coerenti azioni volte a favorire le pari opportunità, era necessario andare ad impegnarsi in questo groviglio di competenze, di funzioni, di oneri, di cui la desolata scuola italiana davvero non sentiva il bisogno? Ma le conosce il Ministro le strutture nelle quali sono costretti i nostri piccoli? I suoi esperti che raccomandano che le sezioni si costituiscano preferibilmente in aggregazione a sezioni regolari già funzionanti di nido e di scuola di infanzia, che oltre allo spazio sezione siano garantiti spazi dedicati all'alimentazione, al sonno, giardini...?

Per quale motivo i seminterrati, le aule fatiscenti, le aggregazioni promiscue, la mancanza di mense, di laboratori, di palestre, che rendono scandalosamente famosa la scuola italiana in tema di edilizia e di sicurezza, dovrebbero oggi risultare idonei ad ospitare in maniera decorosa ed accogliente bambini così piccoli, non ancora autonomi per l'alimentazione, bambini col pannolino da cambiare svariate volte nella giornata, bambini che hanno il diritto a momenti di riposo non con la testa sul banchetto o fra le urla angoscianti dei compagni, ma in lettini posti in ambienti tranquilli e adeguati? Bambini che hanno il diritto ad essere bambini, non costretti ad una precoce adultizzazione al servizio del consumismo, da scontare, poi fatalmente in età adulta, con una persistente immaturità?

Che delusione signor Ministro il contentino della subitanea abrogazione dell'anticipo morattiano così subdolamente contraddetta da questo pasticciaccio all'italiana... che sconforto "cercare un senso" anche per questa storia e scoprire ancora una volta che non ce l'ha, ma che si imprimerà sulla 'pelle dei nostri bambini'.

PRECARIOPOLI **Mini kit di sopravvivenza per coloro che sono sospesi nella giungla della precarietà'**

di Marina Pontillo

Sanzioni per aspiranti inclusi nelle graduatorie di circolo e di istituto

► La rinuncia ad una nomina o - alla sua proroga o - conferma - ripetuta per 2 volte nella medesima scuola comporta la collocazione in coda alla relativa graduatoria di III fascia. Tale penalizzazione, naturalmente, è riferita ai soli aspiranti totalmente inoccupati al momento del conferimento dell'offerta di supplenza.

► La mancata assunzione in servizio dopo l'accettazione della nomina determina l'impossibilità di conseguire

Da sempre abbiamo aderito al richiamo etico e professionale che critica la scuola di progetti inutili, costruiti ad hoc per il solo appannaggio economico dei colleghi superimpegnati più fuori dalla classe che dentro le spoglie mura della loro aula.

Vogliamo però non generalizzare in modo superficiale, sottraendo alla nostra riflessione anche quelle esperienze positive, quelle buone pratiche, che possono far riflettere e possono essere utilizzate come laboratorio di analisi didattica e pedagogica.

Impegnate e motivate sul fronte della conciliazione tra curriculum disciplinare e sperimentazione didattica, con Emanuela Migliore del Liceo Scientifico "B. Rescigno"

materna da progetti e progettivi ispirati ai buoni sentimenti.

La particolarità di questo progetto, che è stato sperimentato in due quartieri di un liceo scientifico in provincia di Salerno, è l'inserimento metodologico dell'Analisi Transazionale, che ha permesso di lavorare sul coinvolgimento cognitivo ed affettivo degli studenti a partire dalle emozioni negative, dall'aggressività interpersonale, e dal loro già acquisito concetto di violenza e di assertività.

I ragazzi hanno prima utilizzato le loro capacità adulte di ricercatori dell'informazione, con l'accompagnamento di uno storico universitario che li ha condotti in biblioteca e in mediateca per acquisire informazioni

e quelle personali. Il disegno e il fumetto, strumenti di espressione creativa e personale, hanno permesso agli alunni di proiettare spontaneamente nei contenuti delle discussioni dinamiche svolte sempre in gruppo, i valori acquisiti nel loro percorso esistenziale relativi agli indicatori fondamentali di una relazione basata sul rispetto, sulla tolleranza delle degli opinioni altri e della diversità, sul concetto di limite nell'espressione dei propri sentimenti negativi e sugli effetti degli stessi sulla durata e sulla qualità dei rapporti interpersonali.

Quando si insegna la storia, il docente assume un certo punto di vista, che rafforza certe credenze culturali e considera scontate alcune convinzioni di base, ma gli alunni arrivano alla scuola superiore già con un bagaglio culturale maturato nell'ambiente sociale e familiare, aderendo ad una concezione del mondo condivisa con il gruppo dei pari o con la famiglia.

Fra frasi come "Le guerre non finiranno mai!", "I più forti hanno sempre ragione!"

Un laboratorio di storia per la pace

Di Floriana Coppola e Emanuela Migliore*

di Rocca Piemonte di Salerno, abbiamo partecipato al gruppo di progetto a Salerno per un laboratorio di Storia e di Analisi Transazionale, i cui contenuti vertevano sull'approfondimento storico e culturale della figura carismatica di GANDHI e sull'educazione nel contesto scolastico alla pace e alla tolleranza.

Questi progetti con queste finalità sono sicuramente inflazionati nelle scuole di ogni ordine e grado e solo alla parola "Pace" ormai gli allievi gridano all'attacco, perché sono stati bombardati fin dalla scuola

da fonti bibliografiche e multimediali. Gli input frontali sono stati arricchiti da momenti laboratoriali, in cui il gruppo ha potuto disegnare i personaggi storici e inventare dialoghi simbolicamente pertinenti, che hanno evidenziato l'universo valoriale del capo indiano e la prepotenza del colonialismo inglese. Il disegno è stato commentato da ogni componente del gruppo e la prima ipotesi sui concetti di violenza, di aggressività e di assertività è stata confrontata con una seconda ipotesi costruita in itinere, dopo aver elaborato le informazioni storiche

"La pace è un'illusione!" "Alle offese bisogna reagire altrimenti fai una brutta fine!" "I non violenti sono delle vittime!" e altre ancora possono condizionare profondamente la percezione e l'elaborazione delle conoscenze storiche fornite dal docente, che in linea con gli obiettivi curricolari non ha il tempo di approfondire in modo dettagliato le credenze di ogni singolo alunno che inficiano la trasmissione autentica di valori come la pace e la tolleranza.

Il disegno, arricchito dal fumetto tra i personaggi antagonisti, fa emergere spontanea-

supplenze per il medesimo insegnamento in tutte le scuole in cui si è inclusi nelle relative graduatorie.

► L'abbandono del servizio determina l'impossibilità di conseguire supplenze conferite sulla base delle graduatorie di circolo e di istituto, per tutte le graduatorie di insegnamento.

Sanzioni per aspiranti inclusi negli elenchi per supplenze brevi fino a 10 giorni nella scuola dell'infanzia e primaria

Le scuole interpellano gli aspiranti nella fascia oraria di reperibilità, che va dalle 7,30 alle 9,00, per mezzo del recapito di telefono cellulare o, in subordine, di telefono fisso. In caso di mancato riscontro immediato, la risposta deve pervenire nella medesima giornata, tassativamente entro le ore 10.00.

► La mancata accettazione della nomina comporta la cancellazione dell'aspirante, relativamente alla sola scuola interessata, dall'elenco

di coloro che hanno diritto alla precedenza per tale tipo di nomina purché - non sia in servizio, - abbia già accettato un'altra nomina o - sia parzialmente occupato.

► La mancata assunzione in servizio dopo l'accettazione della nomina determina l'impossibilità di conseguire supplenze per il medesimo insegnamento in tutte le scuole in cui si è inclusi nelle relative graduatorie.

► L'abbandono del servizio comporta la perdita della possibilità di conseguire qualunque supplenza per tutte le graduatorie di insegnamento sulla base delle graduatorie di circolo e di istituto.

Ma...

Non verrà applicata alcuna sanzione qualora tali comportamenti sanzionabili siano dovuti a giustificati motivi, suffragati da obiettiva documentazione da far pervenire alla scuola (art. 8 Regolamento).



mente queste credenze, le visualizza sul foglio in modo dinamico e drammatico e subito permette al gruppo di confrontarsi su dati concreti e sulle percezioni profonde

determinate dalle vicende storiche presentate. Questa metodologia progettuale potenzia la comunicazione

ne tradizionale della lezione frontale disciplinare. Può con lunghi tempi determinare una maggiore consapevolezza da parte del singolo alunno dei valori a cui ha aderito, non garantisce certo un cambiamento comportamentale in relazione alla reattività aggressiva degli adolescenti o alla poco assertività di altri, ma consente un confronto partecipato e spontaneo, senza interventi noiosamente didascalici e mal accettati, sulle discordanze e sulle contraddizioni tra il patrimonio di conoscenze che si acquisisce in ambito scolastico e i comportamenti agiti nella realtà e nelle relazioni di tutti i giorni.

**Docente scuole superiori e formatrice/consulente in Analisi Transazionale*

CONSULENZA S.O.S.

Sono un'insegnante della Scuola dell'Infanzia della provincia di Milano e vorrei esporre il seguente quesito: l'orario di funzionamento delle nostre sezioni va dalle 7,45 alle 16,45 con un prolungamento di 1 ora dalle 16,45 alle 17,45 fornito dall'ente locale e finanziato dalle famiglie con un contributo di 25 euro mensili. Quest'anno la nostra Dirigente, allo scopo di ridurre l'entità della quota contributiva degli alunni che usufruiscono di questo servizio aggiuntivo, intende chiedere alla totalità degli alunni, un contributo mensile di 5 euro per la compresenza. È legittima tale richiesta? *Lettera firmata*

Risponde Marilena Fois

L'imposizione di un contributo per la compresenza risulta completamente illegittimo in primo luogo perché la compresenza è sancita dagli ordinamenti della Scuola dell'Infanzia e non si configura come servizio aggiuntivo, ma come condizione perché possano realizzarsi le attività della stessa (si pensi alle attività di mensa, di laboratorio, di educazione motoria), in secondo luogo perché non trova alcuna giustificazione il fatto che gli alunni che non usufruiscono del servizio aggiuntivo (perché prelevati da genitori o babysitter al termine dell'orario curricolare) debbono accollarsi oneri relativi a tale servizio. La Dirigente, pertanto, rendendo obbligatorio tale contributo potrebbe incorrere in una duplice denuncia da parte dei genitori: per aver snaturato la compresenza della sua natura costitutiva e non aggiuntiva, rendendola a pagamento; per aver imposto alla totalità degli alunni un contributo a favore di un servizio del quale non tutti usufruiscono.

Sono un'insegnante della provincia di Napoli recentemente pensionata e vorrei ottenere chiarimenti circa la trattenuta dell'Inpdap per il fondo credito. Vorrei sapere di cosa si tratta e come eventualmente oppormi. *Lettera firmata*

Risponde Marina Pontillo

Il Decreto Ministeriale 7 marzo 2007 n. 45 (Regolamento di attuazione in materia di accesso alle prestazioni creditizie agevolate erogate dall'Inpdap) prevede che a decorrere dal 1° novembre 2007 sarà applicata la ritenuta dello 0,15 % (fondo credito) a tutti i pensionati Inpdap e a tutti i pensionati e dipendenti pubblici iscritti a fondi pensionistici diversi dall'Inpdap e per i quali non sia già dovuto il contributo del fondo credito. È opportuno precisare che il decreto non è indirizzato ai dipendenti pubblici iscritti all'Inpdap, i quali sono comunque obbligati a pagare lo 0,35% e non possono in alcun modo rinunciare al fondo credito.

Al contrario, i pensionati Inpdap e i dipendenti o i pensionati non iscritti all'Inpdap, ma che possono avere interesse ad accedere alle prestazioni creditizie, vi accedono in maniera automatica nella forma del silenzio assenso. In tal caso verrà loro applicata, dal settimo mese dall'entrata in vigore del decreto, l'aliquota dello 0,15 %. Chi invece non intende iscriversi al fondo credito può produrre rinuncia scritta (vedi modello 1) da inviare all'Inpdap entro il 31 ottobre 2007. Comunque, anche chi ha aderito potrà, a partire dal mese di novembre 2007, recedere dall'iscrizione entro 6 mesi dalla prima trattenuta (vedi modello 2). Ricordiamo che chi rinuncia non potrà in seguito accedere alle prestazioni creditizie dell'Inpdap.

Modulo di non adesione

Alla Sede Inpdap di _____

Il/La sottoscritt _____
nato/a a _____
il _____ C.F. _____
residente a _____
titolare della pensione n° _____
erogata dalla Sede Provinciale/Territoriale Inpdap
di _____
dichiara, ai sensi e per gli effetti di quanto stabilito
all'art. 2, comma 2, del D.M. n. 45 del 7/3/2007, pubblicato
sulla G.U. n. 83 del 10/4/2007, di **non aderire**
alla Gestione Autonoma delle Prestazioni Creditizie
e Sociali dell'Inpdap istituita dall'art. 1, comma 242 e
segg. della L. 662/96.

In fede
Firma leggibile _____ Data _____

modello 1

Modulo di recesso

Alla Sede Inpdap di _____

Il/La sottoscritt _____
nato/a a _____
il _____ C.F. _____
residente a _____
titolare della pensione n° _____
erogata dalla Sede Provinciale/Territoriale Inpdap
di _____
dichiara, ai sensi e per gli effetti di quanto stabilito
all'art. 2, comma 2, del D.M. n. 45 del 7/3/2007, pubblicato
sulla G.U. n. 83 del 10/4/2007, di **recedere**
dalla Gestione Autonoma delle Prestazioni Creditizie
e Sociali dell'Inpdap istituita dall'art. 1, comma 242 e
segg. della L. 662/96.

In fede
Firma leggibile _____ Data _____

modello 2